

Notti al freddo in ospedale da venti giorni

► Guasto ai termosifoni di "Malattie infettive" la protesta dei malati

IL PROBLEMA

Di notte termosifoni a singhiozzo a malattie infettive, pasti freddi e inadeguati nei reparti dell'ospedale di Terni. Sul tavolo di Cittadinanzattiva, sono arrivate le proteste dei familiari dei pazienti. L'associazione si è immediatamente messa in moto per segnalare i disservizi alla direzione. Da circa una ventina di giorni, nel reparto di malattie infettive, una palazzina esterna al corpo dell'ospedale di notte il riscaldamento è mal funzionante, i termosifoni appena riescono ad intiepidirsi. E con la temperatura esterna vicina allo zero il freddo è pungente. «Figuriamoci come si devono sentire i malati, costretti a rimanere a letto - dice Daniele Giocondi, presidente del Tribunale per i diritti del malato - la situazione si trascina da settimane».

«Purtroppo abbiamo problemi di riscaldamento a malattie infettive - afferma il direttore sanitario Leonardo Bartolucci - questo si verifica soprattutto di notte. Ci siamo attivati presso la ditta che gestisce l'impianto. Sembrerebbe che il problema sia serio, visto che la ditta non riesce ancora ad arrivare alla soluzione». Intanto, però, i ricoverati battono i denti. «Termometro alla mano - dice un'infermiera - nelle camerette abbiamo rilevato, di notte, non più di 13 gradi. Troppo poco. Abbiamo freddo noi che stiamo sempre in movimento, figuriamoci chi è a letto fermo».

Al "tribunale", sono arrivate anche segnalazioni che riguardano il cibo servito agli ammalati. «Quando arriva a destinazione è quasi freddo - sostiene Giocondi - a volte non proprio buonissimo (quello che dicono le denunce). Lo stesso dg Andrea Casciari, però, ha assicurato: «Massimo rigore se i controlli daranno esito diverso da quello che prevede il capitolato

d'appalto. Si misurerà anche la temperatura al momento in cui viene servito il cibo».

«I pasti cotti vengono preparati e confezionati direttamente dalla cucina dell'ospedale - spiega Bartolucci - ci sono uffici che si occupano ogni giorno della qualità, quantità e temperatura del cibo. Può accadere, questo sì, continua il direttore sanitario, che agli ultimi reparti serviti, possa arrivare cibo un poco più freddo. I carrelli che trasportano le vivande, però, sono muniti di riscaldamento. I vassoi appena usciti dalla cucina, vengono tenuti caldi fino all'arrivo nella cameretta del paziente».

Il presidente di Cittadinanzattiva, Daniele Giocondi, intanto, si è incontrato con il direttore Andrea Casciari, il quale ha illustrato la ristrutturazione del pronto soccorso, con l'arrivo di una nuova Tac, che andrà installata in un container.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCHE I PASTI FREDDI
NEI REPARTI SERVITI
ALLA FINE DEL TURNO
CITTADINANZATTIVA
METTE IN "MORA"
IL DIRETTORE CASCIARI**



Daniele Giocondi